



*Al Franco Parenti*

# Cucciari, donna perfetta tra satira e malinconia

di Marco Castrovinci

Non mancano gli stacchi di satira e la vena comica a cui Geppi Cucciari non sa né può rinunciare, ma qui sono le sfumature a dare profondità alle parole. Soprattutto se hanno a che fare con l'essere presenti a se stessi, la malinconia, la complessità delle cose semplici, il comprenderci: l'artista sarda torna a teatro con il monologo *Perfetta*, scritto da Mattia Torre, autore teatrale, sceneggiatore e regista scomparso nel 2019. Da stasera a domenica è in scena nella Sala grande del Parenti (via Pier Lombardo 14, ven e sab ore 19,45, dom ore 16,15), con le musiche originali del trombettista Paolo Fresu e i costumi firmati Antonio Marras. Cucciari in *Perfetta* è una venditrice di automobili, una moglie e una madre che sa far girare ogni cosa, mettendola nella giusta prospettiva di vita. C'è la consuetudine degli impegni, il lavoro e la famiglia da mettere insieme ma anche la fatica che prende il corpo quando si lascia sopraffare da apprensioni, fragilità e stati d'animo. Che nel testo di Torre sono scanditi dal racconto in forma di diario intimo di quattro martedì, ognu-



▲ **Il monologo** Geppi Cucciari in scena con il monologo *Perfetta*, scritto da Mattia Torre

no per ogni fase del ciclo femminile. «Da diversi anni ormai ho l'investitura emotiva e la gioia di portare in scena l'ultimo testo teatrale che ha scritto Mattia Torre», ha detto di recente Cucciari. «Il fatto che l'abbia scritto per me rende tutto più speciale, anche perché tra me e Mattia c'era una profonda amicizia». *Perfetta* è uno spettacolo che tratta «il prodigio, la magia, la stranezza e la meraviglia del ciclo mestruale femminile, ed è il modo che Mattia ha scelto per celebrare sua moglie e le donne, perché credo che questo testo sia una grandissima lettera d'amore nei confronti di tutte noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

